



COMUNE DI SALA CONSILINA
Provincia di Salerno

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

*** COPIA ***

numero **53** del **04-11-2014**

SEDUTA: straordinaria - CONVOCAZIONE: prima

OGGETTO:

DECRETO LEGGE N.133 DEL 12/9/2014 "SBLOCCA ITALIA". MODIFICHE E/O OPPOSIZIONE. ISTANZA ALLA REGIONE CAMPANIA.

L'anno duemilaquattordici addì quattro del mese di Novembre con inizio alle ore 18:40 e in continuazione nella sala delle adunanze Consiliari, convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede STABILE MARIA che, prima dell'inizio dei lavori ha proceduto all'appello nominale riscontrando la validità della seduta e dichiarando la stessa aperta risultando presenti le seguenti persone:

N°	Cognome e Nome	Carica	Presenze	N°	Cognome e Nome	Carica	Presenze
1	CAVALLONE FRANCESCO	SINDACO	Presente	10	SPOLZINO NICOLA	CONSIGLIERE	Presente
2	LOMBARDI GELSOMINA	ASSESSORE	Presente	11	DI DOMENICO ANGELA	CONSIGLIERE	Assente
3	GIORDANO LUIGI	ASSESSORE	Assente	12	FARINA OLGA	CONSIGLIERE	Assente
4	LOPARDO ANTONIO	ASSESSORE	Presente	13	SANTARSIERE ANTONIO	CONSIGLIERE	Assente
5	GAROFALO VINCENZO	ASSESSORE	Presente	14	PINTO ERMINIA	CONSIGLIERE	Presente
6	FERRARI DOMENICA	ASSESSORE	Presente	15	COLUCCI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
7	SANTORIELLO MICHELE	CONSIGLIERE	Presente	16	GALIANO MICHELE	CONSIGLIERE	Assente
8	GALLO ELENA	CONSIGLIERE	Presente	17	CARDANO LUIGI	CONSIGLIERE	Assente
9	STABILE MARIA	CONSIGLIERE	Presente				

PRESENTI: 11 - ASSENTI: 6

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale ESPOSITO CIRO che provvede alla redazione del presente verbale

Si da' atto che e' entrato in aula il Consigliere Luigi **Cardano** ed il numero dei presenti si e' elevato a **12**.

Il **Presidente** introduce l'argomento relazionando in merito allo stesso. Evidenzia la necessita' di proporre opposizione al decreto legge cosiddetto "Sblocca Italia", onde evitare che si proceda alle trivellazioni per l'estrazione di idrocarburi nell'ambito del territorio del Vallo di Diano.

Interviene il Consigliere **PINTO** che afferma che la delibera proposta vuole opporsi al decreto "Sblocca Italia" in particolare l'opposizione e' all'art.38 del decreto stesso. Illustra il quadro normativo; si sofferma sulle procedure relative ai vecchi e ai nuovi permessi, tra cui quello nella zona Monte Cavallo del nostro territorio. Propone un emendamento per chiedere alla Regione Campania di adottare una decisione definitiva anche sui permessi gia' richiesti, evidenzia che entro il 30 dicembre prossimo se la Regione non dovesse decidere sara' il Ministero dello sviluppo economico a decidere direttamente. Preannuncia il voto favorevole sulla proposta.

Interviene il Consigliere **CARDANO** che si dichiara "bastian contrario". Ritiene che opporsi allo sbocca Italia e' una perdita di tempo; ricorda che con le barricate fatte nel passato contro il petrolio si e' distrutto l'economia nel territorio del Vallo di Diano. Afferma che non vi sono nel territorio terreni coltivati. Rileva che nella Basilicata il petrolio ha prodotto ricchezza e posti di lavoro, mentre Sala Consilina sta morendo e la responsabilita' e' di tutti. Afferma che bisogna far voti per togliere le bollette (tributi) e non per la "Sblocca Italia". Afferma che la gente e' esasperata per cui invita il Sindaco a verificare la situazione economica. Ritiene che ci si soffermi su problemi ideologici, anziche' affrontare le scelte e risolvere i problemi della gente. Preannuncia il proprio voto contrario.

Si da' atto che e' entrata in aula il Consigliere **Di Domenico** Angela per cui il numetro dei presenti si e' elevato a **13**.

Interviene il Cons.**PINTO** la quale cita notizie tratte dal sito della Banca Italia e dal rapporto SVIMEZ e fa rilevare che in Basilicata vi e' stata una contrazione nel comparto del commercio, mentre 10.mila 600 persone hanno perso il posto di lavoro tra il 2009 e il 2010, cosi' come nel 2013, per cui si chiede quale e' il beneficio che ha ottenuto la Basilicata sul piano economico ed occupazionale. Evidenzia che le ditte petrolifere non assumono i nostri lavoratori ma si insediano portando con se' figure professionali gia' formate, provenienti da altri territori. Chiede all'Amministrazione di fare urgentemente il punto zero di aria,terra ed acqua per vedere fra 10 anni come sara' la situazione rispetto

ad oggi se dovesse passare lo Sblocca Italia e le conseguenti misure. Invita ognuno ad assumersi le proprie responsabilità'.

Si dà atto che durante l'intervento del consigliere Pinto sono entrati in aula il consigliere **Santarsiere** Antonio e il Vice Sindaco **Giordano** Luigi ed il numero dei presenti si è elevato a **15**.

Interviene il Consigliere **COLUCCI** che afferma che in merito alle trivellazioni la sua posizione è "no". Racconta l'esperienza trascorsa, avuta durante il suo mandato di Sindaco, in cui iniziò ad affrontarsi la problematica. Riferisce di essersi recato personalmente alla piattaforma di Viggiano per meglio rendersi conto della situazione in modo da essere sicuro delle decisioni da prendere. Spiega che all'epoca fu redatta una relazione dal prof. Ortolani per capire i rischi e i benefici cui si andava incontro. Afferma che è difficile dire no ad una alternativa di sviluppo soprattutto tenendo conto dei tempi che corrono. Spiega che dalla relazione del prof. Ortolani emergeva il pericolo di inquinamento e spostamento della falda acquifera. Evidenzia che all'epoca vi fu anche il pericolo di avere una mega discarica a Sala Consilina che fu scongiurato anche grazie alla notevole partecipazione della cittadinanza. Afferma che il mondo si sta orientando verso forme alternative di energia; ricorda che il petrolio esistente nel nostro territorio è di scarsa qualità e comunque si dovrebbe scavare molto in profondità: Spiega che al Comune andrebbero le royalty che sono difficili da verificare nel loro importo e che dovranno passare molti anni prima che l'Ente possa beneficiarne. Si sofferma anche sull'indotto e precisamente sui trasportatori, affermando che una volta realizzato l'oleodotto non hanno più lavorato. Dichiarò che la percentuale riconosciuta, in particolare quella riconosciuta alla Regione Campania è del 35% che non rimarrà sul nostro territorio ma sarà distribuita su oltre cinque milioni di abitanti della Campania, per cui non vi è una giustificazione economica per dire "sì" alle trivellazioni. Invita a lavorare con convinzione su progetti alternativi di sviluppo. Dichiarò che per ottenere un risultato ci vuole una grande partecipazione dei cittadini. Sottolineò infine che le competenze urbanistiche sono della Provincia su delega regionale pertanto i Comuni non hanno alcuna competenza in materia.

Interviene l'assessore al ramo **GAROFALO** che ritiene coraggioso l'intervento del cons. Cardano; tuttavia non si dichiara d'accordo con quanto asserito dallo stesso. Afferma che il sentire della gente è vicino alla posizione del cons. Cardano, cioè è dovuta anche alla crisi economica. Si dichiara comunque contrario all'estrazione di petrolio nel nostro territorio, ritenendo che non risolve i problemi della gente. Cita un'intervista del Presidente

di Nomisma Tabanelli, dalla quale si rileva una sorta di rammarico a dover rinunciare all'utilizzo di risorse preziose per l'economia nazionale in uno Stato condizionato da un enorme debito pubblico, ciononostante dalle valutazioni effettuate si dichiara contrario all'estrazione di petrolio. Afferma che i cittadini della Val D'Agri non hanno nessun vantaggio mentre vi e' stato un forte aumento di malattie tumorali. Propone di istituire una Commissione di esperti che valuti i danni che le trivellazioni effettuate in Basilicata, stanno arrecando anche nel nostro territorio. Richiama un rapporto redatto dal Capo della Protezione civile Gabrielli, dal quale si evince che il terremoto verificatosi in Emilia Romagna e' stato anche causato dalle numerose perforazioni effettuate in quei territori. Ritiene opportuno quindi che una riflessione complessiva vada fatta anche sul rischio terremoto.

Interviene il Consigliere **FERRARI** la quale chiede al Consigliere Cardano se con la posizione dallo stesso espressa non si sente di tradire gli elettori ed il programma presentato in campagna elettorale, dove si parlava degli Orti di Sala e del loro rilancio in funzione economica.

Di seguito il Consigliere **CARDANO** replica spiegando la sua posizione sugli Orti di Sala e afferma che l'economia degli Orti di Sala e' finita; nelle sue idee programmatiche si prevedeva di incentivare per evitare delle disincolture. Ricorda che prima venivano a raccogliere le verdure nell'agro di Sala, oggi non c'e' piu' una struttura che fa da catalizzatore di questi prodotti.

Il Vice Sindaco **GIORDANO** afferma che quella in argomento e' una questione seria, afferma che se noi oggi dicessimo "si" al petrolio vorrebbe dire che si e' sbagliato negli ultimi venti anni; infatti tutte le politiche sia quelle regionali che quelle provinciali hanno puntato sulle bellezze naturalistiche e sull'ambiente; parla dando informazioni sul distretto rurale e sull'agroalimentare; afferma che dovrebbero rivendicarsi i diritti sulle trivellazioni fatte dall'altra parte della montagna a confine con il nostro territorio in Basilicata. Evidenzia inoltre che a suo parere il settore energetico sta prendendo direzioni diverse rispetto alle vecchie fonti di produzione; afferma che si punta su proposte avanzate, come quella presentata da alcuni tecnici recentemente, su iniziativa dello stesso consigliere Cardano sulle nuove metodologie di trattamento dei rifiuti e a tal proposito informa che sull'argomento si fara' un convegno per illustrare dette tematiche. A mero titolo informativo afferma che le nuove tecniche puntano sulla parcellizzazione dell'atomo e sull'idrogeno.

Interviene il Consigliere **SANTORIELLO**, il quale afferma di condividere in parte la disamina fatta dal Consigliere Cardano. Non condivide però le considerazioni espresse sull'agricoltura. Dichiarò che è favorevole al petrolio, però in segno di rispetto nei confronti del gruppo consiliare di appartenenza, si allontanerà dall'aula al momento del voto, perché il suo voto non è determinante.

Interviene il Consigliere **COLUCCI** il quale afferma che chiunque in questo consesso deve assumersi le proprie responsabilità e non condivide la posizione di allontanarsi al momento della votazione.

Interviene il Sindaco **CAVALLONE** il quale afferma che l'appartenenza ad un partito politico non significa sottomettersi alle posizioni del partito stesso, questo a proposito della posizione sul decreto sblocca Italia e più in particolare sulle trivellazioni. Ritiene di avere una autonomia mentale e quindi afferma che non è giusto fare le trivellazioni. Dichiarò ciò pur avendo presente le problematiche riguardanti lo sviluppo del territorio. Ritiene che in queste condizioni non è il caso di correre il rischio derivante dall'inquinamento da petrolio. Afferma inoltre che in questo momento è importante restituire pace e tranquillità sociale a tutta la cittadinanza. Evidenzia che i Comuni come quelli della Basilicata, i proventi derivanti dalle estrazioni di petrolio, non li hanno potuti neppure spendere per i limiti imposti dal Patto di Stabilità. Evidenzia infine le difficoltà economiche della Basilicata e afferma che nonostante il paventato sviluppo l'economia di quella Regione subisce la crisi e si chiede se il trend iniziale o ipotizzato di sviluppo ha retto.

Si dà atto che è entrato in aula il Consigliere **Galiano** mentre si è allontanato dall'aula il Consigliere **Santoriello** per cui il numero dei presenti resta invariato a **15**.

Viene a questo punto posto ai voti un emendamento da inserire nel dispositivo della delibera come punto 3) già proposto e discusso in sede di Commissione Consiliare Permanente che recita: "Di sollecitare la Regione Campania affinché evada nei termini del 31/12/2014 tutte le istanze giacenti aventi tale fine".

Con voti favorevoli 14 e 1 (uno) contrario (Cardano), viene approvato l'emendamento.

Non vi sono altri interventi, per cui,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

-che nel merito della questione petrolifera il territorio del Vallo di Diano già da 15 anni si è espresso negativamente;

-che il territorio, da diversi anni a questa parte si sta spendendo per sostenere uno sviluppo che veda una crescita armonica non solo dell'agricoltura, in quanto spina dorsale del tessuto produttivo locale, ma anche di altri settori più direttamente connessi con il turismo sostenibile e con la fruizione dei beni culturali ed ambientali, di cui il Vallo di Diano è ricco, unitamente con l'artigianato tradizionale ed il piccolo commercio;

-che per non vanificare gli ingenti sforzi finora compiuti nel campo della pianificazione e dell'attuazione dei programmi di sviluppo locale, bisogna avere la piena consapevolezza che il territorio del Vallo di Diano costituisce, nei suoi insieme, una risorsa di grande rilievo strategico per il tipo di sviluppo ipotizzato, e, come tale, necessariamente da salvaguardare da tutto ciò che compromette la bellezza ed il valore delle peculiari risorse presenti, molte delle quali a valenza riconosciuta a livello internazionale: Certosa di Padula, Grotte di Pertosa, centro storico di Teggiano, Terme di Montesano S/M, Monte Cervati e le miriadi di aree protette ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

-che anche gli altri Comuni sono tutti contrari all'estrazione di idrocarburi nell'ambito del Vallo di Diano senza alcuna incertezza e perplessità, rifiutando a priori la logica della colonizzazione da parte dei "grandi colossi", interessati solo a entrare nel Vallo di Diano in virtù delle risorse che se ne possono trarre, senza apportare alcun beneficio concreto al territorio, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;

-che al momento nessuno studio garantisce la sicurezza per le riserve idriche del territorio, bene dal valore inestimabile in assoluto;

-che dire Sì al petrolio significherebbe rinnegare quanto finora si è fatto a sostegno dello sviluppo eco-compatibile, significherebbe rinnegare i documenti strategici di indirizzo condivisi ed approvati dal territorio e che vanno sempre nella direzione dello sviluppo sostenibile a forte integrazione ambientale; significherebbe compromettere la bellezza e la serenità dei luoghi, con ripercussioni fortemente negative in termini di attrattività turistica dell'intero territorio; significherebbe accettare le preoccupazioni per le inevitabili forme di inquinamento e di alterazione ambientale legate alle attività di estrazione e trasporto del petrolio;

-che non è accettabile la logica di dover rincorrere di volta in volta decisioni calate dall'alto che sistematicamente si rivelano pregiudizievoli per il territorio; ciò è un'offesa per la democrazia perché è assurdo investire un territorio di una problematica così pesante, quale è appunto l'estrazione del petrolio, senza sentire a priori il parere delle istituzioni

locali e senza tenere conto della volontà delle persone che in questo territorio vivono e che in esso ripongono tutte le aspettative per uno sviluppo duraturo e sostenibile;

-che il Vallo di Diano è di fatto un territorio protetto sia per la elevata incidenza della superficie ricadente nel perimetro del Parco nazionale "Cilento e Vallo di Diano", quale superficie classificata come "area contigua" del Parco, sia per la diffusa presenza di siti di interesse comunitario (aree SIC e ZPS);

-che in virtù di tale connotazione, dell'elevato grado di naturalità degli ambienti, ben conservati e salvaguardati grazie alle tradizionali e secolari attività agro-silvo-pastorali, della ricchezza della biodiversità, e della forte integrazione dei territori rurali con la matrice ambientale, il Vallo di Diano rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità eco-compatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti. È evidente che tale prospettiva verrebbe totalmente compromessa dalla presenza del petrolio;

Considerato:

-che il territorio inteso come quindici amministrazioni comunali hanno per ben tre volte deliberato tramite i propri consigli comunali opponendosi alle richieste di prospezioni per tre distinte richieste di Concessioni petrolifere che insistono sul territorio: " Permesso Monte Cavallo" SHELL, "Permesso Pergola 1" ENI e Permesso " Tardiano" Appenine Energy riuscendo nell'intento di opposizione e salvaguardia territoriale in uno con l'Amministrazione Provinciale di Salerno, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, la Comunità Montana Vallo di Diano, l'Autorità di Bacino Campania Sud; che lo stesso territorio ha espresso la propria contrarietà anche alla costruzione della Stazione Elettrica di TERNA nel Comune di Montesano sulla Marcelliana oltre a costituirsi parte civile nel processo denominato Chernoby! relativo allo sversamento di fanghi inquinanti nel territorio del Vallo di Diano;

Visto:

« che con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale», numero 212 del 12 settembre 2014, del decreto-legge 133/2014 «Sblocca Italia » si fa esplicito riferimento all'applicazione concreta della Strategia Energetica Nazionale che prevede :

1.che verrà dato il riconoscimento del carattere strategico praticamente di ogni infrastruttura legata agli idrocarburi: gassificatori, gasdotti, stoccaggi di gas nel sottosuolo, attività di prospezione e sfruttamento di giacimenti di idrocarburi;

2. che la realizzazione di queste attività con procedure di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità prevede l' apposizione di vincolo preordinato all'esproprio dei terreni.

3. che il titolo concessorio sarà unico, mentre ora i titoli sono due: permesso di ricerca e concessione di coltivazione. Un grande favore questo alle multinazionali che, una volta individuato un giacimento, potranno reclamare "un diritto acquisito" per lo sfruttamento del patrimonio dello Stato.

4. che tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma saranno sottratte alle regioni e assegnate allo Stato, con conseguente accentramento dei poteri a discapito del diritto dei cittadini che abitano su territorio di far sentire la propria voce.

Considerato che:

1. L'articolo 38 del D.L. n. 133/2014 riporta in capo ai ministeri le autorizzazioni ambientali per le concessioni offshore, mentre per quelle in terra ferma, si fa riferimento a generiche "intese" con le Regioni interessate, considerando che i procedimenti per le procedure autorizzative (VIA) per istanze di ricerca, permessi di ricerca e concessioni che vengono riportati alla competenza del ministero dell'ambiente e non più alle Regioni;

2. Il decreto stabilisce che il Governo, in caso di "inerzia" delle Regioni, avoca a sé i titoli minerari pendenti (alla data di entrata in vigore del presente Decreto Legge relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi) di quelli cioè non definiti entro il 31 dicembre 2014 (comma 4 articolo 38). Trascorso "inutilmente" il termine del 31 dicembre 2014, "la Regione deve trasmettere - recita il decreto - la relativa documentazione al Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare per i seguiti istruttori di competenza, dandone notizia al Ministero dello sviluppo economico"

3. l'art. 38 comma 2 del sopra citato Decreto recita "che qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica"

4. L'art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni. Esso qualifica, anzitutto, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale come "attività di interesse strategico", senza, però, fornire la "prova" della effettiva strategicità di tali attività, la quale, solo, giustificerebbe l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali. Anche in questa prospettiva, tuttavia, l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato dovrebbe darsi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione ossia garantendo che gli Enti territoriali possano effettivamente partecipare ai procedimenti che metteranno capo alle decisioni in materia.

5. Circa la posizione degli Enti locali, la legge n. 239 del 2004 aveva riconosciuto loro il diritto di partecipare ai procedimenti amministrativi; successivamente, la legge n. 99 del 2009 ha limitato questo diritto al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione; ora il decreto-legge n. 133/2014 sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento. Ciò si porrebbe in contrasto con l'art. 118 Cost., che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005).

RITENUTO di non dover acquisire i pareri di cui all'art.49 del TUEL 267/2000, trattandosi di atto di indirizzo politico.

Tanto premesso e considerato,

CON voti favorevoli 14 e 1 (uno) contrario, dichiara di votare contro il consigliere Cardano) su 15 consiglieri presenti e votanti, compreso il Sindaco, resi nei modi e termini di legge,

DELIBERA

1) Di chiedere al Governatore della Regione Campania On. Stefano Caldoro la convocazione immediata di un Consiglio regionale straordinario con la quale la Regione Campania deve proporre ricorso contro l'art.38 del D.L. n.133/2014 chiedendo la non conversione in Legge e di impugnare per incostituzionalità lo stesso Decreto " Sblocca Italia";

2) di informare i Consiglieri regionali presenti sul territorio, affinché si facciano portavoce delle istanze territoriali in seno al consiglio Regionale;

3) Di sollecitare la Regione Campania, affinché evada nei termini del 31/12/2014 tutte le istanze giacenti aventi tale fine.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO STABILE MARIA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ESPOSITO CIRO

La su estesa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune in data odierna per la prescitta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

Li, 10/11/2014

Il Segretario Comunale

F.TO ESPOSITO CIRO

**** PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO.****

Li, 10/11/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Messo comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune dal _____ al _____.

Li _____

F.TO IL MESSO COMUNALE

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 3° comma - T.U. 267/2000 e ss. mm.

Li, _____

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE
